

Le dichiarazioni dei delegati del GRP e di Hanoi alla Conferenza di pace

La forte risposta antifascista

I vietnamiti smentiscono a Parigi le voci americane su un accordo

Erano state diffuse negli USA dopo i colloqui di Kissinger con Le Duc Tho e Xuan Thuy - Thi Binh: non vi può essere intesa mentre continuano i bombardamenti e non vi è risposta alle nostre legittime richieste - Anche la Casa Bianca smentisce - Nixon insiste nell'appoggio a Thieu e vanta la sua politica di «vietnamizzazione» - Ripartiti da Copenaghen per New York i 3 piloti USA

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28 Il ministro degli Esteri del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud, signora Thi Binh, ha smentito stamattina — arrivando all'Avenue Kleber per partecipare alla 161. seduta della conferenza di pace al Vietnam — le voci su un imminente accordo per la cessazione del fuoco.

PARIGI, 28 Xuan Thuy agli americani — vi ostinate a mantenere nel Vietnam del Sud un regime presidenziale rifiutando di riconoscere che l'elezione della Assemblea costituente rispetterebbe meglio la libertà di scelta dei sudvietnamiti. La pietra di paragone delle vostre buone intenzioni rimane, per noi, la formazione di un governo di concorde nazionale che rifletta le tendenze politiche fondamentali della popolazione.

Augusto Pancaldi
La voce di una possibile cessazione del fuoco nel Vietnam diffusa negli ambienti americani dopo i due lunghi colloqui che Le Duc Tho e Xuan Thuy hanno avuto martedì e mercoledì a Parigi con il consigliere speciale di Nixon, è stata smentita oggi dalla Casa Bianca.

«Non vi è alcuna base a queste voci», ha detto un portavoce di Washington, negando ogni fondamento alle notizie trasmesse attraverso i tentativi statunitensi (la RKO e quella delle forze armate americane, WOR) secondo le quali Kissinger avrebbe raggiunto a Parigi un accordo su tutti i punti controversi — tranne quello relativo al futuro di Thieu — che, sempre secondo questo organismo, avrebbe potuto venire ratificato nei colloqui del presidente sudvietnamita e la sua sostituzione con un governo tripartito». In un rapporto dettagliato Washington questa notte ed aveva avuto un lungo colloquio telefonico con il presidente Nixon, in tournée elettorale a Los Angeles, aveva mantenuto il più assoluto riserbo sui suoi colloqui parigini. «Non ho niente da dire», aveva detto al suo arrivo nella capitale americana ai giornalisti che lo attendeva. «Non Nixon, d'altro canto, dopo il colloquio telefonico con Kissinger e ancora prima di ascoltarlo, il rapporto dettagliato che il suo consigliere gli farà questa notte, sui suoi colloqui parigini, ha parlato ad un pranzo organizzato nel quadro della campagna elettorale del suo partito, a Los Angeles affrontando il problema vietnamita nel consueto modo: per mantenere aperto il dialogo con Van Thieu e vanto dei meriti della politica di «vietnamizzazione», che fino ad ora ha smentito la più completa in materia di Vietnam, e che ha smentito la più completa in materia di Vietnam, e che ha smentito la più completa in materia di Vietnam, e che ha smentito la più completa in materia di Vietnam...»

Mitragliati i sobborghi di Hanoi: numerose le vittime

L'aviazione americana ha deliberatamente mitragliato, oggi, verso mezzogiorno, i sobborghi di Hanoi, provocando «numerose vittime» fra la popolazione civile: lo ha annunciato l'agenzia di stampa della RDV. Numerosi morti, e feriti, sono stati segnalati in un villaggio cattolico nel distretto di Tu Liem, uccidendo tre bambini e danneggiando la chiesa parrocchiale. Uno dei bambini, che stava facendo il bagno in uno stagno, è stato fatto letteralmente a pezzi da un razzo.



COPENAGHEN — I tre piloti americani liberali nei giorni scorsi da Hanoi fotografati durante la conferenza stampa che hanno tenuto a Copenaghen, ultima tappa del loro viaggio verso gli Stati Uniti. Nella foto: i tre piloti assediati dai giornalisti

Secondo un recentissimo sondaggio di opinione

LA MAGGIORANZA DEGLI INGLESI È CONTRO L'ADESIONE AL MEC

Il 67% degli elettori consultati ha detto di ritenere che il governo non rispetta la volontà del Paese - Crescente disagio negli ambienti ufficiali

Nessun impegno italiano sui maggiori problemi

Elusivo discorso di Medici all'ONU

Lunedì Gromiko si incontrerà con Nixon

NEW ORK, 28 Il ministro degli Esteri italiano, Medici, è intervenuto oggi nel dibattito all'Assemblea generale con un breve e generico discorso, privo di prese di posizione impegnative sui grandi problemi internazionali.

LONDRA, 28 Il risultato negativo del referendum norvegese sull'adesione al MEC sta avendo ripercussioni non solo in Danimarca — dove si vota sullo stesso oggetto lunedì prossimo — ma anche in Inghilterra.

«Il ministro italiano ha parlato ambigualmente in relazione con il futuro accesso all'ONU degli Stati divisi», ha detto il segretario di Stato a Washington per un colloquio con il presidente Nixon. Tema principale dello scambio di vedute sarà, a quanto si ritiene, il problema della sicurezza europea e della riduzione delle forze dei due blocchi alla luce dei recenti colloqui di Kissinger con i dirigenti sovietici.

Medici ha esordito salutando gli «eventi positivi» che si sono manifestati in Asia, con il riavvicinamento cino-giapponese e con il dialogo tra le due Coree, e in Europa con la ricerca di un superamento, mediante un dialogo realistico e costruttivo, della visione della struttura del trattato lasciato in eredità dall'ultimo conflitto.

FERMA OPPOSIZIONE ALLA «TREGUA» DI HEATH

I sindacati britannici hanno respinto il piano di contenimento salariale

Le proposte governative definite «inaccettabili e ingiuste» - Controproposte del TUC

LONDRA, 28 I sindacati inglesi hanno respinto con molta fermezza il piano di contenimento salariale annunciato dal governo. Il consiglio generale del TUC è stato «prodotto» a mettere in rilievo l'«assurdità» del rozzo schema di «tregua» su cui Heath sperava di ottenere la adesione «volontaria» delle organizzazioni dei lavoratori. In sostanza l'esecutivo aveva avanzato l'idea di un semi-congelamento degli aumenti — che in nessun caso avrebbero dovuto superare le dottrine del mese scorso — per un periodo di tre mesi per tutte le categorie — offrendo come contropartita una labele promessa di mantenere il rincaro dei prezzi fra il 4 e il 5 per cento, insieme con un tasso di sviluppo economico generale del 5 per cento di cui a due anni. Troppo poco, come vede il segretario del TUC, per ottenere il consenso dei sindacati ad un riveduto tentativo di imporre una politica di redditi congelati in termini quantitativi falsamente «egualitari» — ostinato che in forma per cento è agganciata al costo della vita.

(Dalla prima pagina)

ministro e sono già noti per aver partecipato ad atti di aggressione nelle scuole contro studenti e professori democratici.

«Siamo ben consapevoli e siamo sempre attenti a rilevare la potenziale vastità del retrosceno attingibile dal fascismo», ha detto ancora e quindi ha accennato alla esistenza di un animo di aperta «disonestà» nei «responsabili politici», ed ha affermato che «è la negligenza o l'ignoranza dello Stato e della classe dirigente che apre la spirale della sfiducia e della dissoluzione, da cui, la esperienza ci ammonisce, trae allento la tentazione fascista».

(Dalla prima pagina)

tale analisi non può avere come fine un brusco arresto del movimento, proprio mentre la situazione generale, l'attacco del padronato che avanza prete del grande padronato, la stessa politica del governo negata per le grandi masse popolari, richiedono una ripresa e uno sviluppo del movimento.

Il dibattito fra i sindacati

stesso Donat Cattin ad accusare il governo di avere di fatto autorizzato licenziamenti e sospensioni di lavoro tendenti a politica economica generale che mostrano un grave condizionamento alle scelte del grande padronato. Su questo punto espresse del resto unanimità dalle grandi categorie dell'industria che lottano per i contratti. Rifutare di dare questo giudizio sui fatti trincerandosi dietro il discorso dei «venti giorni» significa porre sul tappeto anche il problema del futuro del movimento sindacale: quello dell'autonomia dai padroni, dal governo, dai partiti. E francamente, non si può che dire che non porta alcun chiarimento su tale problema così come le stesse vicende interne della CISL.

(Dalla prima pagina)

«Pieno accordo» tra Cina e Giappone

«Questo risultato è compreso coloro che non vogliono vedere offesa la loro vita per esso». Nella sua risposta, Tanaka ha dato un identico apprezzamento agli accordi raggiunti sul loro significato, sia per quanto riguarda le relazioni cino-giapponesi, sia per quanto riguarda il contributo che gli accordi stessi daranno alla soluzione delle tensioni in Asia e nel mondo. Anche per Tanaka si tratta della «fine di una situazione anomala e dell'inizio di un capitolo nuovo».

Ripartito la delegazione vietnamita

La delegazione vietnamita, ospite del nostro paese, ha lasciato stamattina la città di Parigi. I compagni vietnamiti Nguyen Minh Vi, vice capo della delegazione della RDV, alla conferenza di Parigi, Nguyen Mai e Nguyen Minh Trong, sono stati salutati alla loro partenza da Fulminato da una delegazione guidata dal compagno Giorgio Napolitano, presidente della Direzione del PCI.

Saigon 28

A Saigon l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker ha avuto oggi un colloquio di 45 minuti con il presidente fantoccio Van Thieu. Al momento del colloquio sarebbe stato: «colloquio» avuto dai consiglieri speciali del presidente Nixon Henry Kissinger, con i delegati vietnamiti a Parigi.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28 I sindacati inglesi hanno respinto con molta fermezza il piano di contenimento salariale annunciato dal governo. Il consiglio generale del TUC è stato «prodotto» a mettere in rilievo l'«assurdità» del rozzo schema di «tregua» su cui Heath sperava di ottenere la adesione «volontaria» delle organizzazioni dei lavoratori. In sostanza l'esecutivo aveva avanzato l'idea di un semi-congelamento degli aumenti — che in nessun caso avrebbero dovuto superare le dottrine del mese scorso — per un periodo di tre mesi per tutte le categorie — offrendo come contropartita una labele promessa di mantenere il rincaro dei prezzi fra il 4 e il 5 per cento, insieme con un tasso di sviluppo economico generale del 5 per cento di cui a due anni. Troppo poco, come vede il segretario del TUC, per ottenere il consenso dei sindacati ad un riveduto tentativo di imporre una politica di redditi congelati in termini quantitativi falsamente «egualitari» — ostinato che in forma per cento è agganciata al costo della vita.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28 I sindacati inglesi hanno respinto con molta fermezza il piano di contenimento salariale annunciato dal governo. Il consiglio generale del TUC è stato «prodotto» a mettere in rilievo l'«assurdità» del rozzo schema di «tregua» su cui Heath sperava di ottenere la adesione «volontaria» delle organizzazioni dei lavoratori. In sostanza l'esecutivo aveva avanzato l'idea di un semi-congelamento degli aumenti — che in nessun caso avrebbero dovuto superare le dottrine del mese scorso — per un periodo di tre mesi per tutte le categorie — offrendo come contropartita una labele promessa di mantenere il rincaro dei prezzi fra il 4 e il 5 per cento, insieme con un tasso di sviluppo economico generale del 5 per cento di cui a due anni. Troppo poco, come vede il segretario del TUC, per ottenere il consenso dei sindacati ad un riveduto tentativo di imporre una politica di redditi congelati in termini quantitativi falsamente «egualitari» — ostinato che in forma per cento è agganciata al costo della vita.

Antonio Bronda

CATOLICA ROMANA